



La Madonnina e la ciminiera: contrasti e polemiche. Da una parte la guglia altissima del Duomo perduta tra la nebbia, dall'altra la presenza della centrale elettrica di via Santa Redegonda. Il Duomo è offuscato dal fumo dell'alto camino e compromesso, nella sua stabilità, dal moto vorticoso delle dinamo, ma dalla centrale elettrica parte l'energia capace di illuminare il centro con i suoi teatri, la "Scala", il "Manzoni" e il lontano "Dal Verme".



Piazza del Duomo prima del monumento a Vittorio Emanuele II, inaugurato il 24 giugno 1896. Sembra un'immagine fuori dal tempo: i passanti si perdono nella grande area dove sostano gli omnibus trainati dai cavalli. 39 chilometri di binari percorrono la città con un'entrata per il Comune di 260.000 lire.



Dagli omnibus a cavallo si è passati ai tram elettrici. I chilometri di binari aumenteranno in seguito: il 21 arriverà fino a Porta Vittoria.



È l'alba di una mattina invernale. Come su un immenso palcoscenico gli spazzini in piazza del Duomo rimuovono la neve scesa durante la notte. Fra qualche ora al loro posto carrozze e passanti riprenderanno il loro "via vai".



Il “Veloce Club”, sede del sodalizio velocipedistico, si trovava in via Vivaio, dopo l’osteria del “Polpetta”, in fondo al giardino di Casa Cicogna. Qui si riunivano per mangiare all’aperto le vivande cucinate dai coniugi prevosti i pittori e gli scultori della Scapigliatura, da Tranquillo Cremona a Giuseppe Grandi. Spesso arrivavano anche Emilio Praga e Rovani. La cosiddetta “Ortaglia del vivaio” occupava l’area dove oggi sorge l’“Istituto dei Ciechi”, e vi si arrivava con un omnibus color pisello dall’incedere sonnolento.



Via Mercanti. Il Palazzo dei Giureconsulti è sovrastato dalla torre campanaria di Napo Torriani che annunciava il mezzogiorno, la sera, e l’agonia dei condannati. Nella nicchia che sta alla base, Sant’Ambrogio benedice i passanti.



1925-30 - Piazza Cordusio e il vecchio Palazzo della Borsa.



1935 - Piazza Cordusio di notte.